

La Salette



RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 81 - n. 1 gennaio / febbraio 2015

I primi coniugi beatificati
pag. 8

La vita Religiosa
ascolta il grido dei poveri
pag. 10

Famiglia tra crisi e luogo sicuro



Sommario



Direttore responsabile:
Marisa Silvano

Direttore editoriale:
Cerroni Celeste

Amministrazione:
Stefanelli Bruno

Collaboratori:
Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:
Marino Orazi, Maria Cardarelli Romano,
Aurora De Rossi, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:
"LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Tel. 0742.81.01.05

Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:

Offerta minima di sostegno: < 13,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:

REDAZIONE "LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie: collaboratori vari.

3 EDITORIALE

2015: anno della famiglia, della riconciliazione, giustizia e pace
Padre Celeste ms

4 MIO FIGLIO, FIGLI MIEI

Famiglia: tra crisi e luogo sicuro
Adilson Schio ms

5 LA VERGINE APPARE A LA SALETTE

Parole da vivere
Celeste Cerroni ms

7 TESTIMONIANZA SALETTINA

Incontro internazionale dei religiosi anziani a La Salette
Bruno Stefanelli ms

8 TESTIMONI DI FEDE IN FAMIGLIA

I primi coniugi beatificati
Marino e Ginetta

10 ...E NON CI FATE CASO...

La vita religiosa ascolta la Vita dei poveri
Abdon Alphonse Randriamirado

12 VITA DELLA CHIESA

Lettera Apostolica del Santo Padre a tutti i consacrati
Franciscus

14 I TESORI DEL VATICANO II

La "Dei Verbum"
Maria Grisa

16 VITA NOSTRA

I dieci Comandamenti della Riconciliazione
a cura di Antonella Portinaro

17 ACCENDI LA SPERANZA

18 VITA NOSTRA

Pellegrini di Torino a La Salette
Elena, Vera, Laura

19 Poesia

Lina

20 Programmazione IV Incontro Europeo Giovani Salettini

Gian Francesco Romano

21 Riflessione e preghiera per l'unità dei cristiani

Francis V. Tiso

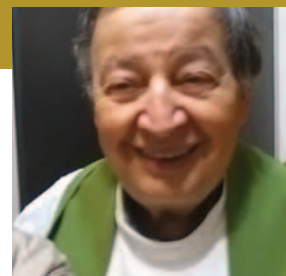
22 Giornata della Vita Consacrata

23 In Diocesi abbiamo celebrato uno splendido 2 febbraio: Giornata della Vita Consacrata

Celeste Cerroni ms

(Finito di stampare nel mese di marzo 2015)

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato. Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.



2015: anno della famiglia, della riconciliazione, giustizia e pace

La famiglia

Ecco la rivista del 2015 con le sue novità nella continuità. Il primo tema che viene evidenziato a pagina 4, è quello della famiglia. Per comprendere con quale passione Papa Francesco e tutta la Chiesa seguono e si fanno carico dei problemi e difficoltà della famiglia, è stato celebrato un *Sinodo straordinario* nel mese di ottobre 2014. Da questo Sinodo sono emersi problemi che vengono approfonditi da tutta la Chiesa in questo periodo di preparazione al Sinodo ordinario che si terrà nel prossimo mese di Ottobre. A noi de La Salette questo è un tema che sta particolarmente a cuore perché l'esperienza profonda della grazia de La Salette è l'incontro con una Madre che ci viene incontro e con una tenerezza estrema ci chiama: "figli miei"

Anno della Riconciliazione e della Vita Consacrata

La rubrica di pagina 10 ci ricorda che il nostro Istituto ha proclamato il 2015 «*anno della riconciliazione, giustizia e*

pace» È un tempo di grazia per tutti noi perché ci aiuterà a vivere meglio e ad aggiornare il nostro carisma della riconciliazione. Siete invitati anche voi a vivere questo aspetto importante della nostra Spiritualità e ad intervenire con qualche scritto o proposta. Il tema specifico di quest'anno sarà: **"Ascoltare il grido dei poveri"**.

A pagina 12 trovate la rubrica che ci accompagnerà in *quest'anno dedicato alla vita consacrata*. Il Papa dice: "mi attendo che sappiate creare altri luoghi dove si vive la logica evangelica del dono, della fraternità, dell'accoglienza della diversità, dell'amore reciproco. Mi attendo che **svegliate** il mondo". Termino dicendovi che a pagina 14, tra i tesori del Vaticano II, quest'anno presentiamo il documento che sta cambiando la nostra vita: *Dei Verbum*. Il testo ci parla dell'importanza della Parola di Dio e ci ricorda l'affermazione di San Girolamo: "L'ignoranza della Scrittura è ignoranza di Cristo". Non perdetevi neppure un articolo. Buon cammino spirituale con la nostra rivista!

p. Celeste



Invita altre persone a salire con gioia sul treno della rivista La Salette.

Hai rinnovato il tuo abbonamento? Regala l'abbonamento ad un tuo amico.

Trova un nuovo lettore, è la migliore preparazione alla celebrazione del 170° dell'apparizione nel 2016.



Famiglia: tra crisi e luogo sicuro

Cambiamenti

Negli ultimi anni il modello di famiglia, conosciuto da tutti noi, ha subito numerose modifiche. Si tratta di cambiamenti rapidi che hanno interessato vari aspetti della vita familiare, portandosi appresso spesso delusione, sofferenza e angoscia. Se due o tre decenni fa il grande problema per molte famiglie era rappresentato dalla situazione finanziaria, oggi a questa si affiancano anche altre difficoltà... Sono, infatti, grandi e quasi senza soluzione le situazioni di disadattamento nelle relazioni tra genitori e figli, all'interno della coppia e tra ogni membro della famiglia con se stesso e con gli altri.

Sembra che tutti vogliano "avere" un proprio modo per vivere «la libertà» secondo il personale pensiero, con la conseguenza che nessuno si comprende, nessuno accetta l'altro, nessuno perdona e, infine, nessuno si ama veramente.

Però i conflitti sono anche di un altro ordine. Nei casi sempre più frequenti di separazione, sorgono questioni legali sia per quanto riguarda la divisione dei beni privati sia nell'assumersi le responsabilità e gli oneri che comporta la paternità.

Ci sono anche problemi e difficoltà generazionali, nella nostra società il ruolo dell'uomo è sempre stato quello di garantire il sostentamento alla famiglia. Oggi in molti casi non è più così.

Contrasti tra i coniugi possono sorgere, poi, per quanto riguarda la programmazione delle nascite. Le famiglie hanno meno figli o decidono di non averne proprio e questo cambia il rapporto umano-affettivo tra i componenti stessi.

Alla fine, c'è una crisi dei cambiamenti nella famiglia e questo sembra non essere una novità per nessuno.

Consideriamo, tuttavia, che la parola «crisi» ha sempre un potenziale significato positivo, cioè può essere un momento di riflessione, aggiustamento, miglioramento, ricerca di alternative che, da principi generali, possono garantire la continuità di esperienze di amore e felicità, condivisa tra genitori e

figli, che si completano nell'arte di vivere il tempo, nella costruzione di una storia di vita insieme.

La famiglia è sempre stata, e non cesserà mai di essere, la possibilità di vivere "insieme" finché la morte non separi.

La preoccupazione della Chiesa

La Chiesa sta facendo una grande riflessione e analisi della situazione familiare oggi. Lo scopo di tutto questo «movimento» della Chiesa verso la famiglia è di capire meglio come «l'annuncio di Gesù Cristo può rafforzare i legami familiari e di come la Chiesa stessa può essere uno spazio più aperto per le famiglie ed ivi trovare un luogo sicuro di orientamento, di sostegno e di aiuto».

La preoccupazione della Chiesa verso la famiglia è anche pastorale. La realizzazione del «Sinodo della Famiglia» è un segnale che tutte le forze della Chiesa stanno discutendo questo argomento. Il Sinodo della Famiglia, come il Documento che arriverà con tutte le conclusioni e implicazioni pastorali, promette di essere un grande momento di luce su questa realtà che, come abbiamo visto, è in difficoltà.

I Vescovi, presenti al Sinodo, nel Messaggio di apertura (ottobre 2014) hanno detto: *«In tutti i tempi e in molte culture diverse non è mai mancata la testimonianza concreta di persone di fede, uomini e donne, che vivevano in circostanze molto diverse all'interno della famiglia, la presenza del Vangelo come dono incomparabile per la vita di una coppia e i loro figli. L'impegno della Chiesa per quanto riguarda la famiglia è guidato e sostenuto da un desiderio di comunicare a tutti con maggiore certezza, questo messaggio dell'importanza della Parola di Dio nella vita quotidiana della famiglia, aspettando che «il tesoro della rivelazione di Dio, affidato alla Chiesa, riempi sempre più i cuori della gente, in modo che possano vivere per sempre gli uni per gli altri, a partire dalla famiglia dove siamo nati».* Certamente questa iniziativa della Chiesa è una speranza...

Adilson Schio ms



Parole da vivere

**P. Celeste con i Re Magi
nella celebrazione
della Santa infanzia a Venafro**



Se si convertono!

(continua)

13. Il richiamo alla conversione è al centro dell'Avvenimento de La Salette. Tutto concorre a quel richiamo: le lacrime, il crocifisso con martello e tenaglie, catene e rose, luce e parole. Ritornare a Gesù, lasciarsi riconciliare per Gesù al Padre, ci fa entrare nella sovrabbondanza recata dal Regno del Messia: «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv. 10,10). I paragoni più indovinati sono impotenti a descrivere l'inimmaginabile fecondità.

Dite almeno un Pater e un'Ave

14. La Madonna precisa per noi questo cammino di conversione. Iniziando da una domanda molto semplice, ci segnala tre punti di partenza accessibili a tutti. Nostra Madre nella fede si rivela efficace educatrice. Cominciate con la preghiera che Gesù vi ha insegnato: il *Padre nostro*. Poi *l'Ave Maria*: si rivolge a Colei che è incaricata d'intercedere presso suo Figlio per noi e d'intervenire presso di noi per condurci a Gesù. Infine: sera e

mattino: è solo un inizio, e per giunta facile. In seguito potremo far meglio.

La Domenica a Messa

15. Il riscontro posto da Maria manifesta il disamore dei cristiani per l'Eucarestia: hanno perduto il senso della messa. Resta da fare un lungo cammino per riscoprire questo bisogno vitale: il raduno dei cristiani, chiamati a nutrirsi insieme della Parola di Dio, del Corpo offerto e del Sangue sparso per la moltitudine, della comunione nell'intento di dare anche noi la nostra vita a vantaggio della salvezza del mondo «per Cristo, con Cristo, e in Cristo per la gloria del Padre, nell'unità dello Spirito».

La quaresima

16. Nella Bibbia, gli uomini sono paragonati ai cani quando hanno perduto ogni dignità (Mt. 7,6; Fil. 3,2). All'opposto, la Quaresima ci presenta ogni anno la bella testimonianza resa da Gesù durante la sua Passione. Rimanere padroni di sé di fronte ai cibi terrestri, in particolare, sapendoci pri-



vare, per meglio spartire *«con quelli che hanno fame e sete, che sono senza alloggio, ammalati o in carcere»*: ecco su che cosa saremo giudicati (Mt. 25,31), ecco il punto di partenza della nostra risurrezione e l'attuazione d'un mondo migliore.

La Signora ha parlato di te

17-18. Questo episodio del grano guasto, Massimino lo aveva dimenticato come pure suo padre, ma era rimasto inciso nel cuore e nella mente di Maria. Informato del fatto de La Salette, la prima reazione di papà Giraud fu di proibire a suo figlio di parlarne. Massimino non ne tiene conto. Allora il padre minaccia. E Massimino a ribattere: *«Ma, papà, la Signora ha parlato di te!»* Il signor Giraud è sconvolto. Credeva di aver sloggiato Dio dalla sua vita. Scopre che Dio non ha cessato d'essere presente alle sue ansie e speranze, a quel timore di non aver più pane da dare a suo figlio. Quello che non sapeva è che Dio è dove il pane è condiviso con i bambini che hanno fame. Il suo gesto attuava una parola del Vangelo: *“Se dunque voi che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre del cielo darà lo Spirito Santo a coloro che*

glielo chiedono” (Lc 11,13). L'Eucarestia è la condivisione di questa presenza e di questo amore. Padre, dacci oggi il nostro pane quotidiano. Potessimo anche noi dire come Massimino: *«Sì, ora, mi ricordo!»*

Fatelo passare

19-20. Far conoscere: ecco la nostra missione. Massimino così rispondeva un giorno ad un interlocutore aggressivo: *«La Bella Signora mi ha incaricato non di farvelo credere ma di dirvelo!»* Siamo interpellati: è l'essenziale della nostra fede che Maria ci richiama a La Salette, il modo migliore di farla passare a nostra volta non è forse di viverla fino in fondo? Di qui la parola d'insistenza e d'incitamento, con cui conclude: *«Fatelo conoscere a tutto il mio popolo»...* Si chiedeva un giorno a Melania: *«Che cosa bisogna intendere per: tutto il mio popolo?»*. *«Non so, ma penso che sia a tutti»*, rispondeva. Maria è attenta «a tutti i fratelli di suo Figlio il cui pellegrinaggio non è ancora compiuto». Il popolo di Dio si costruisce giorno dopo giorno.

Celeste Cerroni



Incontro Internazionale dei religiosi anziani a La Salette

“Raccogliete tutti i pezzi avanzati, perchè nulla vada perduto” (Gv. 6,12).

L'incontro internazionale dei religiosi anziani a La Salette è stato per tutti molto interessante vuoi per gli argomenti trattati vuoi per la stessa internazionalità. Rappresentavamo ben 11 Paesi. I temi trattati, dei quali intendo dare una brevissima sintesi, hanno avuto lo scopo di aiutarci a scoprire e a rivivere la propria identità, il proprio carisma per infondere nuovo slancio per la missione.

Si è partiti dalla Trinità, esempio di famiglia perfetta.

1 – DIO PADRE. Punto di partenza: scoprire la figura del Padre. La fede non è un documento, neppure un insieme di regole, bensì una relazione, una comunione che ci aiuta a comprendere un altro. Dio per primo ci invita a scoprire questa presenza, questa relazione con lui. A noi viene dato tutto gratuitamente. È lui che ci dona la grazia di essere suoi figli. Gesù quando parla di Dio, parla del Padre. La sua relazione con il Padre è una relazione d'amore, una relazione intima, tanto che può dichiarare: “Io e il Padre siamo una cosa sola... Chi vede me, vede anche il Padre”. I discepoli di Cristo devono entrare in questa stessa relazione confidenziale e così con Gesù potranno dire: Padre nostro.

Dio è dono, è con noi, uno di noi. È benevolo, il suo sguardo è sempre rivolto a noi che siamo suoi figli. Qual'è l'immagine che io ho di Dio? La sua immagi-

ne tocca la mia vita, la mia preghiera? Lui gode di chiamarmi “figlio”. Noi siamo inviati nel mondo per annunciare questo amore.

La conversione a cui ci chiama Maria a La Salette è quella di accogliere questo amore nella nostra vita; soltanto un amore vero è in grado di sconvolgere una vita. Attraverso le parole di Maria possiamo comprendere le Parole di Dio, perché lei ci rivela il Vangelo: “Vi ho dato sei giorni...”. Ci presenta un Dio che ama tutti: ama i contadini che bestemmiano sul raccolto che va male; ama coloro che tengono in braccio chi sta morendo; ama coloro che profanano il giorno festivo; piange per il raccolto che va male, per coloro che muoiono di fame. Maria al pari di Dio vede “la tribolazione del suo popolo”. Noi dobbiamo ugualmente accorgerci dei mali del nostro tempo, sentire il grido dei poveri. Siamo gli strumenti attraverso i quali il Padre opera.

Bruno Stefanelli



Alcuni missionari, presenti all'incontro internazionale, approfittano del tempo libero per una passeggiata verso i tunnels. P. Bruno che, per alcune puntate ci racconterà la sua esperienza, è al centro della foto con le racchette in mano



I primi coniugi beatificati

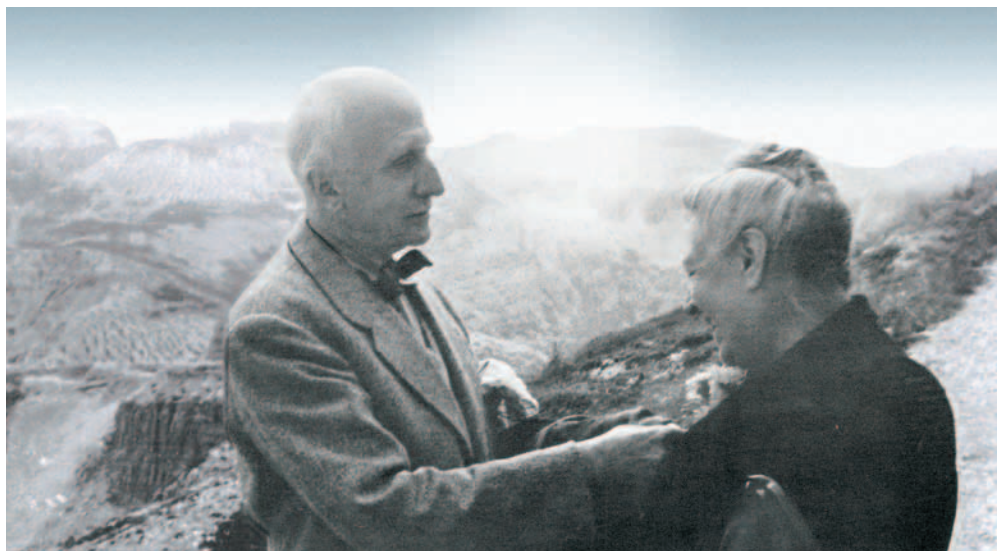
Premessa

Come è noto la Chiesa ha indetto un Sinodo dei Vescovi per **studiare** i problemi che affliggono la famiglia in questo periodo storico e **individuare** possibili soluzioni. “Tutti i coniugi, secondo il disegno divino, sono chiamati alla santità nel matrimonio e questa alta vocazione si realizza in quanto la persona umana è in grado di rispondere al comando divino con animo sereno confidando nella grazia di Dio e nella propria volontà” (*Familiaris consortio* n° 34). Va ricordato che la canonizzazione del primo santo laico non martire avviene nel 1199 ad opera di Papa Innocenzo III e riguarda Omobono Tucenghi, mercante di stoffe senza nobiltà e senza privilegi di nascita, morto appena due anni prima. Praticò la carità utilizzando i soldi guadagnati per soccorrere la miseria. Le sue spoglie sono venerate nella cattedrale di Cremona.

Si deve, invece, a S. Giovanni Paolo II la beatificazione della **prima coppia di sposi**, avvenuta il 21 ottobre 2001, in occasione del XX anniversario dell'Esortazione Apostolica “*Familiaris Consortio*” sui compiti della famiglia cristiana nel mondo di oggi.

Cammino di Santità

Papa Wojtyla ha espresso più volte la sua gioia per questa beatificazione, perché da tempo desiderava indicare ai fedeli *un cammino di santità* raggiunto da una coppia di sposi. I coniugi beatificati sono **Luigi Beltrame Quattrocchi** e la moglie **Maria Corsini**, beati non “malgrado” il matrimonio ma proprio in virtù di esso. Il Cardinal Vicario Camillo Ruini nell'iniziare la loro causa di beatificazione il 12 Febbraio 1994, dice così: “I due avevano cristianamente consacrato il loro amo-



re coniugale e la grazia del Sacramento nuziale li ha sostenuti mirabilmente nel formare e crescere la loro famiglia...”.

Questi coniugi non hanno fatto cose eccezionali, come fondare nuovi Ordini religiosi o recarsi ad evangelizzare terre lontane, hanno solo realizzato *insieme* il loro cammino verso la santità. La loro beatificazione è stata un avvenimento storico perché per la prima volta la santità non è più considerata esclusiva di consacrati o singoli fedeli ma dimostra che è aperta e raggiungibile da tutti gli sposi cristiani. Alla base della loro vita coniugale c'era la **PREGHIERA** ed ogni giorno assistevano, prima di iniziare il quotidiano lavoro, alla santa messa in Santa Maria Maggiore.

“Usciti di Chiesa mio marito mi dava *il buon giorno* come se la giornata soltanto allora avesse il **ragionevole** inizio” così dice la moglie Maria. La recita serale del Rosario, l'Adorazione notturna e soprattutto la devozione al Sacro Cuore di Gesù, nonché l'entusiasta diffusione dell'Apostolato della Preghiera e i periodici pellegrinaggi a Lourdes sui treni dell'Unitalsi erano i loro impegni irrinunciabili.

Chi erano ...

Per comodità espositiva distinguiamo le attività di Luigi e Maria, ma tutte erano svolte, studiate e realizzate in accordo ed aiutandosi vicendevolmente, condivi-



In famiglia si sperimenta la tenerezza

dendo fatiche ed ansie ma confidando sempre nella "soluzione soprannaturale" di qualsiasi problema.

Luigi nasce a Catania il 12 gennaio 1880, il padre Carlo è funzionario della Prefettura del giovane Regno d'Italia. È adottato da uno zio e ne assume il cognome Quattrocchi. Frequenta il ginnasio ad Ancona, quindi l'università a Roma dove si laurea in Giurisprudenza diventando un coscienzioso e stimato Avvocato dello Stato.

Col tempo, per le sue doti professionali e morali, raggiunge i più alti vertici della carriera ed incarichi di grande prestigio. Particolarmente sensibile ai problemi della società ed in particolare della nazione, anima gruppi del Movimento di Rinascita Cristiana, aderisce anche al Movimento per "Un mondo migliore" di Padre Lombardi. Diviene amico di don Sturzo, di Alcide De Gasperi e di Luigi Gedda testimoniando in ogni ambiente la propria fede religiosa senza fariseistica ostentazione e senza compromessi. Si prodiga, anche a rischio della propria vita, per salvare persone in pericolo: perseguitati politici, ebrei e fuggiaschi dalla polizia fascista e dalle SS tedesche. Promotore dell'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana, attuale AGESCI, diventa commissario centrale collaborando con il Conte Mario di Carpegna, primo Capo Scout d'Italia. Luigi muore a Roma il 9-11-1951.

Maria nasce a Firenze il 24 giugno 1884, colta, raffinata, amante della letteratura e della musica, scrive libri di carattere educativo e morale. Luigi e Maria si sposano giovanissimi il 25 maggio 1905 nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Presta la sua opera di catechista presso la Chiesa di San Vitale e soprattutto, assoluta novità per quei tempi, organizza corsi di preparazione al matrimonio. Fa parte dell'Azione Cattolica collabo-

rando con Armida Borelli (fondatrice di questo movimento) diventandone consigliera nazionale.

La sua devozione al Sacro Cuore la porta a sostenere la nascita dell'Università Cattolica come valida aiutante di Padre Agostino Gemelli. Continua anche a pubblicare opere sul valore dell'Apostolato e della Educazione dei giovani. Tutte queste attività non limitano il suo vero compito, quello di essere una madre affettuosa sempre presente e disponibile nella vita dei figli. È importante ricordare che gli sposi Quattrocchi vanno a vivere con i genitori e con i nonni di Maria, motivati a questa scelta soprattutto dal fatto che è figlia unica. Le quattro generazioni vissero insieme "e questo nel migliore accordo di base"; se e quanto la convivenza debba essere costata ai due giovani è davvero difficile dirlo. Maria muore a Serravalle di Bibbiena il 25 agosto 1965 recitando l'Angelus di mezzogiorno.

I figli

La *Familiaris consortio* al n° 53 dice: "La famiglia deve formare i figli alla vita in modo che ciascuno adempia in pienezza il suo compito secondo la vocazione ricevuta da Dio. Infatti la famiglia che è aperta ai valori trascendenti... diventa il primo e il migliore seminario della vocazione di consacrazione al Regno di Dio". Ed è quanto accade nella famiglia Quattrocchi, allietata dalla nascita di 4 figli: **Filippo** (1906 - 2003) ordinato Sacerdote a Parma nel 1930, diventerà Don Tarcisio. **Stefania** (1908 - 1993) nel 1927 diventa suora benedettina di clausura col nome di Maria Cecilia. **Cesare** (1909 - 2008) si fa monaco benedettino assumendo il nome di don Paolino. **Enrichetta** (1914 - 2012) rimanendo in famiglia si consacra come suora laica; affianca la mamma nelle tante attività compresa quella di Crocerossina.

Anche se lontani i figli sono stati costantemente seguiti dai genitori. È commovente leggere il lungo scambio epistolare che per anni li ha uniti e dal quale traspaiono assoluta sincerità, grande confidenza, profondo legame umano e tanta tenerezza, a volte velata di nostalgia, ma sempre **tutto radicato sulla certezza di stare facendo la volontà di Dio**.

La memoria liturgica dei coniugi Quattrocchi è il 25 novembre, giorno del loro matrimonio. I corpi dei due beati sono venerati nella cripta del Santuario della Madonna del Divino Amore di Roma.

Marino e Ginetta



2015: Anno della riconciliazione, giustizia e pace

“La Vita religiosa ascolta il grido dei poveri”

1.- PREAMBOLO

Il grido dei poveri sale fino a Dio, ma non arriva alle orecchie dell'uomo

L'anno 2015 è proclamato «anno della riconciliazione, giustizia e pace» per la Congregazione dei Missionari della Madonna de la Salette. È un tempo di grazia per tutti noi perché ci aiuterà a vivere meglio e ad attualizzare il nostro carisma di riconciliazione. Questa occasione ci permetterà ugualmente di stare più vicino ai poveri. Durante quest'anno, infatti, il nostro Padre Generale ci invita a meditare insieme sul tema: **“Ascoltare il grido dei poveri”**. È un tema sempre attuale perché i poveri, li ab-

biamo sempre con noi, ha detto Gesù 2000 anni fa (Cf. Gv 12,8). Quasi ogni giorno essi bussano ancora alle nostre porte per chiedere l'elemosina, molti bambini soffrono la fame in Africa, i migranti di Lampedusa aumentano in numero, i cristiani sono perseguitati e uccisi in Siria e in Nigeria. Chi ascolta il telegiornale si rende conto subito che i poveri sono presenti dappertutto e che la giustizia e la pace non regnano sempre. Sono presenti anche nei Paesi più ricchi del mondo; gridano aiuto ma, a causa dell'egoismo e dell'indifferenza globalizzata che caratterizzano il mondo di oggi, sono come una voce che grida nel deserto: *“Il grido dei poveri sale fino a Dio, ma non arriva alle orecchie dell'uomo”*, dice Félicité Robert de Lamnais. A volte, anche





quelli che pensano di essere *“la voce dei senza voce”* stanno nel silenzio di fronte alla sofferenza degli altri. Tante istituzioni internazionali si vantano di difendere i diritti umani, ma i risultati sono insufficienti davanti al non rispetto della dignità umana. Sappiamo, per esempio, che già da tanti anni, i cristiani nigeriani si lamentano e gridano aiuto perché la setta “Boko Haram” viola la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*. Ma nessuno risponde; gli organizzazioni internazionali preferiscono stare nel silenzio e, di conseguenza, tale setta islamica continua ancora a terrorizzare la gente bruciando le chiese, rapendo ragazzi e ragazze, perseguitando cristiani. Anche in Siria, i cristiani soffrono la persecuzione a causa dello Stato Islamico soprannominato ISIS. Sappiamo, però, che lì, in Medio Oriente, le Nazioni Unite e i Paesi più industrializzati sono intervenuti subito, sicuramente per interesse. Infatti, non si agisce tanto per difendere i diritti dell’uomo ma quanto per il proprio io. Di conseguenza, quando i ricchi cercano il loro interesse, sono i poveri a morire ...

Noi siamo la voce dei poveri

Abbiamo bisogno di costruire un mondo più giusto e più solidale; e le persone consacrate devono partecipare a questa missione. Sappiamo, infatti, che mancano i buoni samaritani nel mondo di oggi. A volte anche gli uomini di Chiesa passano senza fare nulla di fronte alle persone in difficoltà. Credo, però, che l’indifferenza davanti al grido dei poveri non sia un atteggiamento cristiano. Anche noi, missionari della Madonna de La Salette, sia-

mo chiamati a fare il buon samaritano là dove siamo. Non possiamo tacere e vivere nell’indifferenza perché Gesù, nostro Maestro, è un difensore dei poveri: *“Tutto quello che avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l’avete fatto a me”* e *“ciò che non avete fatto a uno di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”* (Mt 26, 40-45). I poveri non hanno la voce, siamo noi la loro voce; non hanno le mani, siamo noi le loro mani. Aiutando loro, si aiuta Dio; difendendo loro, si difende Dio; amando loro, si ama Dio. Vedere nel volto dei poveri il volto di Gesù Cristo, dovrebbe essere una sfida per i missionari de La Salette durante quest’anno di giustizia e pace. Umanamente parlando, ciò può essere difficile ma non è impossibile.

A La Salette, la Madonna stessa si è fatta povera, indossava l’abito dei poveri ed è apparsa ai poveri: la Madonna del grembiule si mette al servizio degli altri. Nel suo messaggio di riconciliazione, Maria ha parlato di un Dio vicino e sensibile alla sofferenza umana. L’episodio del campo del Coin ci ricorda che Dio sta accanto a noi, si prende cura di noi e cammina sempre con noi, anche se a volte non ci rendiamo conto della sua presenza. È questa pedagogia divina, pastorale di prossimità, che ci dovrebbe animare e guidare nel nostro ministero. Vivere il carisma di riconciliazione significa anzitutto stare in mezzo ai poveri, difendere i loro diritti, condividere la loro gioia e le loro sofferenze. Così ha fatto Gesù durante la sua vita e la Madonna l’ha ricordato a La Salette. Nessuno ha il diritto di essere felice finché i suoi vicini non siano in pace.

Abdon Alphonse Randriamirado



Anno della Vita Consacrata

Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco

a tutti i consacrati in occasione dell' Anno della Vita Consacrata, 28.11.2014



Carissime consacrate e carissimi consacrati!

Scrivo a voi come Successore di Pietro, a cui il Signore Gesù affidò il compito di confermare nella fede i fratelli (cfr *Lc* 22,32), e scrivo a voi come fratello vostro, consacrato a Dio come voi.

Ringraziamo insieme il Padre, che ci ha chiamati a seguire Gesù nell'adesione piena al suo Vangelo e nel servizio della Chiesa, e ha riversato nei nostri cuori lo Spirito Santo che ci dà gioia e ci fa rendere testimonianza al mondo intero del suo amore e della sua misericordia.

Facendomi eco del sentire di molti di voi e della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, in occasione del 50° anniversario della Costituzione dogmatica *Lumen gentium* sulla Chiesa, che nel cap. VI tratta dei religiosi, come pure del Decreto *Perfectae caritatis* sul rinnovamento della vita religiosa, ho deciso di indire un Anno della Vita Consacrata. Avrà inizio il 30 novembre corrente, I Domenica di Avvento, e terminerà con la festa della Presentazione di Gesù al tempio il 2 febbraio 2016.

Dopo aver ascoltato la Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, ho indicato come obiettivi per questo Anno gli stessi che san Giovanni Paolo II aveva proposto alla Chiesa all'inizio del terzo millennio, riprendendo, in certo modo, quanto aveva già indicato nell'Esortazione post-sinodale *Vita consecrata*: «Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi» (n.110).

I – Gli obiettivi per l'Anno della Vita Consacrata

1. Il primo obiettivo è *guardare il passato con gratitudine*. Ogni nostro Istituto viene da una ricca storia carismatica. Alle sue origini è presente l'azione di Dio che, nel suo Spirito, chiama alcune persone alla sequela ravvicinata di Cristo, a tradurre il Vangelo in una particolare forma di vita, a leggere con gli occhi della fede i segni dei tempi, a rispondere con creatività alle necessità della Chiesa. L'esperienza degli inizi è poi cresciuta e si è sviluppata, coinvolgendo altri membri in nuovi contesti geografici e culturali, dando vita a modi nuovi di attuare il carisma, a nuove iniziative ed espressioni di carità apostolica. È come il seme che diventa albero espandendo i suoi rami.

In questo Anno sarà opportuno che ogni famiglia carismatica ricordi i suoi inizi e il suo sviluppo storico, per ringraziare Dio che ha offerto alla Chiesa così tanti doni che la rendono bella e attrezzata per ogni opera buona (cfr *Lumen gentium*, 12).

Raccontare la propria storia è indispensabile per tenere viva l'identità, così come per rinsaldare l'unità della famiglia e il senso di appartenenza dei suoi membri. Non si tratta di fare dell'archeologia o di coltivare inutili nostalgie, quanto piuttosto di ripercorrere il cammino delle generazioni passate per cogliere in esso la scintilla ispiratrice, le idealità, i progetti, i valori che le hanno mosse, a iniziare dai Fondatori, dalle Fondatrici e dalle prime comunità. È un modo anche per prendere coscienza di come è stato vissuto il carisma lungo la storia, quale creatività ha sprigionato, quali difficoltà ha dovuto affrontare e come sono state superate. Si potranno scoprire incoerenze, frutto



Il Papa incontrando per tre ore i Superiori Maggiori ha detto che il dono particolare della vita consacrata è la profezia. È in questa circostanza che ha pronunciato la frase molto efficace: «SVEGLIATE IL MONDO» ed ha annunciato l'indizione di un anno dedicato alla VITA CONSACRATA

viverlo in pienezza. Il loro ideale era Cristo, aderire a lui interamente, fino a poter dire con Paolo: «Per me il vivere è Cristo» (Fil 1,21); i voti avevano senso soltanto per attuare questo loro appassionato amore.

La domanda che siamo chiamati a rivolgerci in questo Anno è se e come anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il «vademezum» per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad opera-

delle debolezze umane, a volte forse anche l'oblio di alcuni aspetti essenziali del carisma. Tutto è istruttivo e insieme diventa appello alla conversione. Narrare la propria storia è rendere lode a Dio e ringraziarlo per tutti i suoi doni.

Lo ringraziamo in modo particolare per questi ultimi 50 anni seguiti al Concilio Vaticano II, che ha rappresentato una «ventata» di Spirito Santo per tutta la Chiesa. Grazie ad esso la vita consacrata ha attuato un fecondo cammino di rinnovamento che, con le sue luci e le sue ombre, è stato un tempo di grazia, segnato dalla presenza dello Spirito.

Sia quest'Anno della Vita Consacrata un'occasione anche per confessare con umiltà, e insieme con grande confidenza in Dio Amore (cfr 1 Gv 4,8), la propria fragilità e per viverla come esperienza dell'amore misericordioso del Signore; un'occasione per gridare al mondo con forza e per testimoniare con gioia la santità e la vitalità presenti nella gran parte di coloro che sono stati chiamati a seguire Cristo nella vita consacrata.

2. Quest'Anno ci chiama inoltre a *vivere il presente con passione*. La grata memoria del passato ci spinge, in ascolto attento di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa, ad attuare in maniera sempre più profonda gli aspetti costitutivi della nostra vita consacrata.

Dagli inizi del primo monachesimo, fino alle odierne «nuove comunità», ogni forma di vita consacrata è nata dalla chiamata dello Spirito a seguire Cristo come viene insegnato dal Vangelo (cfr *Perfectae caritatis*, 2). Per i Fondatori e le Fondatrici la regola in assoluto è stata il Vangelo, ogni altra regola voleva essere soltanto espressione del Vangelo e strumento per

re. Esso è esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità. Non basta leggerlo (eppure lettura e studio rimangono di estrema importanza), non basta meditarlo (e lo facciamo con gioia ogni giorno). Gesù ci chiede di attuarlo, di vivere le sue parole.

Gesù, dobbiamo domandarci ancora, è davvero il primo e l'unico amore, come ci siamo prefissi quando abbiamo professato i nostri voti? Soltanto se è tale, possiamo e dobbiamo amare nella verità e nella misericordia ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, perché avremo appreso da Lui che cos'è l'amore e come amare: sapremo amare perché avremo il suo stesso cuore... L'Anno della Vita Consacrata ci interroga sulla fedeltà alla missione che ci è stata affidata. I nostri ministeri, le nostre opere, le nostre presenze, rispondono a quanto lo Spirito ha chiesto ai nostri Fondatori, sono adeguati a perseguirne le finalità nella società e nella Chiesa di oggi? C'è qualcosa che dobbiamo cambiare? Abbiamo la stessa passione per la nostra gente, siamo ad essa vicini fino a condiderne le gioie e i dolori, così da comprendere veramente le necessità e poter offrire il nostro contributo per rispondervi?

Nel fare memoria delle origini viene in luce una ulteriore componente del progetto di vita consacrata. Fondatori e fondatrici erano affascinati dall'unità dei Dodici attorno a Gesù, dalla comunione che contraddistingueva la prima comunità di Gerusalemme. Dando vita alla propria comunità ognuno di loro ha inteso riprodurre quei modelli evangelici, essere con un cuore solo e un'anima sola, godere della presenza del Signore (cfr *Perfectae caritatis*, 15). (continua)

FRANCISCUS



La “Dei Verbum”: Il testo più autorevole sulla Bibbia

La «Dei Verbum» è uno dei documenti più importanti del Concilio Vaticano II. Tale costituzione dogmatica è stata approvata il 18 novembre 1965, nel corso dell’ultima sessione conciliare.

A distanza di cinquant’anni da quell’evento, è oggi interessante e utile una rilettura di questo prezioso testo (anche perché molti fedeli non lo conoscono bene).

Esso ci fa capire meglio tutta l’importanza della centralità della Parola di Dio, fondamento della fede della Chiesa. Sicuramente la “Dei Verbum” ha segnato una svolta significativa, una nuova riflessione, un nuovo orizzonte relativi alla Parola di Dio, rispetto a concetti e interpretazioni del passato che, senza essere sbagliati, non erano più pienamente adeguati a questa Parola, alla Rivelazione, al rapporto tra Tradizione e Scrittura, al valore dell’Antico Testamento per i cristiani, alla storicità dei Vangeli, al posto che alla Bibbia spetta nella vita e nella missione della Chiesa. Viene rimarcato che l’oggetto principale di questo documento non è la Scrittura, cioè il libro sacro, bensì la Parola di Dio.

Il mistero della Parola di Dio

Il testo si articola in sei capitoli (che verranno presentati in uno dei prossimi numeri di questa rivista). Soffermiamoci ora sul primo capitolo che ha per tema: la Rivelazione, cioè il mistero stesso della Parola di Dio. Il primo interrogativo che il testo pone alla riflessione è: come può l’uomo, creatura limitata, conoscere e avvicinarsi a Lui? La «Dei Verbum» dà una risposta che supera la concezione strettamente concettuale e astratta della Rivelazione. Mette in risalto una grande verità: il reale, straordinario rapporto interpersonale che esiste tra Dio e l’uomo, la loro reciproca comunicazione.

La Rivelazione, quindi, non va intesa come un insieme di formule dottrinarie bensì come un atto di auto-comunicazione amorosa di Dio verso gli uomini in vista della loro salvezza. Questa comunicazione avviene attraverso la storia, quindi, mediante «eventi e parole» concreti che hanno come centro la persona di Gesù Cristo.

A Dio che si rivela è dovuta l’obbedienza della fede

Il Verbo eterno si fa presente nella creazione, parla per mezzo dei profeti, diventa persona in Gesù Cristo. Egli è il ponte tra Dio e l’umanità. È il mediatore tra Dio e l’uomo. Occorre quindi dare ai Vangeli un rilievo particolare nell’incontro biblico e sapere leggere ogni avvenimento storico alla luce del messaggio di Gesù. All’uomo che è libero, viene però richiesta «l’obbedienza della fede con la quale egli si abbandona tutto a Dio, liberamente, prestandogli il pieno ossequio dell’intelletto e della volontà». Quindi, incontrare la Bibbia è incontrare Dio stesso, uno straordinario incontro e un abbraccio tra amici. È entrare nel mistero di Dio che comunica con noi. L’uomo però è chiamato a fare una scelta radicale: accogliere l’invito divino o rifiutarlo.

In conclusione, se la Rivelazione è un dialogo d’amore tra Dio e le sue creature, l’uomo non può che affidarsi fiduciosamente al Padre, accogliendo con amore la sua Parola con l’obbedienza della fede. La preghiera poi non può essere un’aggiunta, una parte a sé stante della lettura che si esamina, bensì deve rappresentare «la vera spina dorsale» dell’incontro biblico, come avviene con la lectio divina.

Maria Grisa



Per la preghiera in famiglia: Salmo 8

La Gloria di Dio e la dignità dell'uomo

*O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
e di onore lo hai coronato.

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto ai suoi piedi.

*O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

POST-CONVEGNO DI SACROFANO. Gli **ATTI** saranno pronti a **giugno** in versione cartacea e multimediale. I contenuti, le proposte del Convegno saranno distribuiti in tre anni – sotto forma di **SCHEDE OPERATIVE** – facendo riferimento a **TRE VERBI**, uno per ogni anno: **I ABITARE – II NARRARE – III TRASFIGURARE**. Questi verbi richiamano quelli utilizzati per il Convegno Ecclesiale di Firenze che si terrà a novembre. Si spera che quanto sia venuto fuori da Sacrofano serva a Firenze quale contributo del mondo missionario. Le **SCHEDE** operative per il primo anno saranno pronte con gli Atti, a giugno, così da poterle usare col nuovo anno pastorale.

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE
“Una sola famiglia umana, cibo per tutti”
sostenuta da: Caritas Italiana, Pax Christi, Focsiv e Missio. Si tratta di una campagna **NON** di raccolta fondi **MA** di sola **sensibilizzazione al diritto al cibo**. I luoghi di divulgazione saranno i siti dei promotori oltre a www.cibopertutti.it e la rivista Popoli e Missione. È la prima forma di solidarietà – ci ricordava P. Giulio Albanese – da fare con discrezione – come il lievito – e convinzione verso chi non ha cibo.



Animatori vocazionali di Abruzzo e Molise al Convegno Nazionale, tenuto a Roma dal 3 al 5 Gennaio su: Vocazioni e Santità, toccati dalla Bellezza. Uno dei momenti più alti è stata la lectio divina sulla trasfigurazione di S. Luca dove si trova la frase slogan della prossima giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni: È BELLO CON TE



I Dieci Comandamenti della Riconciliazione

I DIECI COMANDAMENTI DELLA RICONCILIAZIONE		
	1) Accettare con allegria come noi siamo	
	2) Essere contenti di quello che abbiamo piuttosto che piangere per quello che ci manca	
	3) Ringraziare piuttosto che lamentarsi	
	4) Parlare bene degli altri a voce alta	
	5) Mai paragonarsi agli altri, questi paragoni conducono solo all'orgoglio e alla disperazione senza renderci felici	
	6) Vivere nella verità, senza temere di dire mai cosa è buono e che cosa è male	
	7) Risolvere il conflitto con il dialogo e non con la forza: conservare rancore ci porta nella tristezza	
	8) Nel dialogo iniziare sempre con ciò che unisce piuttosto che con quello che divide	
	9) Fare il primo passo per la riconciliazione prima che la notte arrivi	
	10) Essere convinti che il perdono è più importante che avere ragione	

Durante il 1° Incontro Internazionale dei Laici de La Salette, svoltosi a La Salette nel Settembre del 2010, ci sono stato presentati i “dieci comandamenti della riconciliazione” (cardinale Denneels), un riferimento importante per vivere nel concreto e in profondità il carisma della riconciliazione nella propria vita. Si tratta di indicazioni semplici ma molto importanti per chi desidera vivere a servizio della riconciliazione. Per questo motivo, nell’Incontro Europeo dei Laici Salettini che si è svolto in Polonia nel Settembre scorso, si è sentita forte l’esigenza di indicare, nell’ambito della formazione

comune che le singole Province Europee dovranno approfondire in questi anni, la meditazione dei “dieci comandamenti della riconciliazione” come fonte di ispirazione di vita del Laico Salettino. In questo tempo in cui la riconciliazione è una questione attuale e urgente per tutta l’umanità ci auguriamo che gli atteggiamenti che i “dieci comandamenti della riconciliazione” indicano possano portare frutto nella nostra vita così da renderci sempre più persone riconciliate capaci, a nostra volta, di farci riconciliatori laddove viviamo.

a cura di Antonella Portinaro

Progetti Missionari La Salette

Vivi anche tu la Missione!

Anche tu sei invitato a contribuire alla realizzazione delle seguenti iniziative umanitarie. Come puoi constatare, il ventaglio dei progetti riguarda le nostre missioni del Madagascar, dell'Angola e della Bolivia.



② Bolivia

Aiuto alla "Mensa scolastica per 240 bambini" di Cochabamba (Bolivia). Per un bambino: spesa giornaliera di € 0,30; spesa complessiva annuale circa € 100,00.



① **Aiuta** un nostro seminarista a finire gli studi
Borsa di studio per un anno
€ 500,00

Accendi la speranza

③ Angola

a) Adozione a distanza dei bambini bisognosi di Benguela:

quota di € 310,00 versata da una sola persona o suddivisa tra più offerenti.

b) Chi desidera aiutare per un anno di scolarità €100,00



Aiutateci
ad aiutare

④ Sante Messe per i Missionari

* Una Santa messa per i tuoi defunti € 10,00

* Corso per Messe Gregoriane € 400,00

Certi giorni è l'unica offerta che hanno per la loro sussistenza



⑤ Madagascar

(Missione fr. Davide): Offerta per 5 bambini per un anno di scolarità € 500,00.

(Morondava): Offerta per 5 bambini per un anno di scolarità € 500,00.



Pellegrini a La Salette

Testimonianze

Se mi chiedessero di immaginare il Paradiso risponderi che La Salette ne è l'anticamera. Il Santuario de La Salette posto a circa 1800 metri d'altitudine e incastonato tra le Alpi francesi è un luogo di contemplazione e di stupore, dove il Cielo e la terra sono stretti da un vincolo d'Amore indissolubile.

In una meravigliosa armonia di albe, tramonti, stelle, fiori, prati sconfinati si unisce la lode quotidiana dei fedeli.

Il Valloncello è il cuore de La Salette.

In questo luogo mi sono sentita attesa dalla mia Mamma Celeste. Ho cercato di asciugare le Sue lacrime e di rimanere in silenzio alla Sua scuola.

La ricchezza del pellegrinaggio si è manifestata al ritorno quando ho compreso l'importanza di far parte di una Chiesa viva, nella quale si possono condividere gioie e dolori, sempre in continua ricerca e assetata di eternità.

Elena

Sono arrivata a fare questo pellegrinaggio dopo aver aspettato l'opportunità alcuni anni. Mi sono ritenuta particolarmente fortunata di averlo fatto con le Missionarie Salettine che hanno così a cuore questo luogo. Tutto questo e la bellezze delle montagne, sono stati la premessa, quasi la cornice, che mi hanno introdotto al «valloncello» ove vi sono le statue di Nostra Signora della Salette.

Avevamo appena terminato la via Crucis e spensierata e serena camminavo verso il valloncello, quando mi sono avvicinata alla statua della Madonna ed ho avvertito un forte richiamo al silenzio, all'introspezione, al raccoglimento e sentivo una grande pace. Sono stata contenta perchè tutto ciò avvertivo che non dipendeva dalla mia volontà era, penso, la Mamma Celeste, che ci accoglieva tutti in quella conca con l'abbraccio di madre.

Vera



Il folto gruppo dei pellegrini di Torino e dintorni sui luoghi dell'Apparizione

Le lacrime della Madonna mi hanno fatto sentire l'amore grande della mamma che soffre per i suoi figli smarriti, che sempre li cerca per portarli a suo figlio Gesù, fonte della vera gioia. Ho sentito molto attuale questo messaggio in questo mondo dove c'è chi vuole togliere Dio dalla propria vita.

Laura



POESIA

«Maria,
tu piangi, triste
addolorata,
piangi
sulle verdi montagne
piene di sole.

Tu piangi
disperata
per la mancanza
d'Amore.

Piangi sempre,
ancora ora,
con grande pena.

Il tuo popolo
s'allontana
verso il male
e Tu,
con le tue materne lacrime
purifichi
il suo triste
abbandono.

Lina



“Un gregge di pecore in salita verso l'alpeggio e un gruppo di pellegrini al Santuario de La Salette: ascoltano un'unica Voce e condividono un'unico sentiero che porta gioia”.

PELLEGRINAGGI A LA SALETTE NEL 2015:

= SABATO 30 MAGGIO - DOMENICA 31 MAGGIO - LUNEDI 1° GIUGNO 2015

= SABATO 3 OTTOBRE - DOMENICA 4 OTTOBRE

Per informazioni rivolgersi a:

CASTELLI MARIA ANTONIETTA: 011/3722613; 347/5394345

TOTA LUISA: 380/3588488

GARNERONE SILVANA: 011/3098191; 348/0636328



Incontro 27-29 dicembre a Salmata

Programmazione

IV Incontro Europeo Giovani Salettini

(30 Luglio - 4 agosto 2015)

In apertura dell'incontro padre Celeste ha ripercorso brevemente il cammino degli incontri europei salettini già realizzato negli anni precedenti (Santiago 2012, La Salette 2013, Morschwil 2014) e proiettato il prossimo incontro in questa prospettiva che ha come fondamento i due seguenti brani: «*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo*». (Mc 1,14b-15) e le parole di Maria «*Se si convertono*» (Maria a La Salette).

Successivamente, padre Heliodoro è intervenuto presentando la preghiera alla Madonna de La Salette del «Ricordati», e la preghiera semplice di San Francesco consegnate in Svizzera a tutti i giovani e che stanno accompagnando il cammino di preparazione all'incontro estivo.

L'arrivo per gli animatori italiani è previsto per il 28 luglio, così da avere un paio di giorni per la preparazione logistica. Per i gruppi provenienti dall'estero in-

vece il programma inizia il 30 luglio. Per le conferenze e i lavori assembleari viene confermata la soluzione della traduzione simultanea attraverso le audioguide. La lingua ufficiale sarà l'italiano.

Individuiamo quattro temi guida dell'incontro:

- Maria madre di riconciliazione
- lasciamoci riconciliare con Dio
- essere strumento della sua pace
- è dando che si riceve

Ciascuno di questi temi verrà sviluppato durante una apposita sessione attraverso un triplice percorso: **relazione, testimonianza, un gesto simbolico**.

I momenti forti e particolari dell'esperienza potrebbero essere: Caccia al tesoro salettina, veglia Mariana con i fedeli della zona, pellegrinaggio a piedi ad Assisi, partecipazione al perdono di Assisi il pomeriggio del 2 Agosto e visita delle grotte di Frasassi. **Il 28 dicembre** dopo aver vissuto un momento di condivisione sulla preghiera semplice e celebrata l'Eucaristia, nonostante una fitta nevicata, abbiamo fatto la caccia al tesoro che è servita anche come modello per quella da realizzare quest'estate. Facciamo anche il pellegrinaggio ad Assisi e, dato che il servizio meteo prevedeva nuove neviccate, con la Santa Messa celebrata a S. Damiano abbiamo chiuso l'esperienza formando una segreteria operativa che coadiuverà padre Heliodoro nell'organizzazione dell'incontro estivo. I membri sono: Elisa Berardi, Cristina Cogoli, Francesco Crispino e Gian Francesco Romano.

Gian Francesco Romano





18-25 gennaio riflessione e preghiera per l'unità dei Cristiani

Anche la Diocesi di Isernia-Venafro ha celebrato, attraverso una serie di iniziative, la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, rilanciando la missione della Chiesa Cattolica nella forma della solidarietà ecumenica e del dialogo amichevole con i membri delle altre religioni, a cominciare dall'iniziativa culturale dal titolo *"Religioni e Territorio"* tenutasi venerdì 23 gennaio e curata dal delegato diocesano don Francis Tiso. L'iniziativa ha suscitato così grande interesse che, anche seguendo le indicazioni del Vescovo S.E. Mons. Camillo Cibotti, si è deciso di avviare una serie di conferenze mensili sulle religioni presenti sul territorio, fissando già un successivo incontro sul mondo islamico per venerdì 13 febbraio, alle ore 20,15, presso il Centro Pastorale diocesano. A seguire, il 20 marzo, verrà proposta una conversazione sulle diverse confessioni cristiane nel Molise.



che però non impedisce la condivisione della pace, della preghiera e della collaborazione nelle opere di carità verso i più deboli.

Sabato 24 gennaio nella Rettoria di S. Pietro Celestino, retta dai Missionari de La Salette, la Diocesi ha celebrato, invece, la preghiera ecumenica per l'unità dei cristiani, con la partecipazione del Vescovo, Sacerdoti, la Comunità di Sant'Egidio, associazione dei fedeli impegnati nella preghiera comune e nelle opere di carità in tutto il mondo, e del coro della Chiesa di San Pietro Celestino e numerosi fedeli. Davanti all'altare, una conca di rame, simbolo del nostro territorio, a ricordare il gesto della donna che attinge l'acqua dal pozzo, come si faceva "una volta." Attorno alla conca un insieme di brocche, bottiglie, tazze, e anfore, a simboleggiare la diversità tra i cristiani, battezzati nella stessa acqua versata dal mistero di Cristo, morto e risorto per la salvezza di tutti. Una diversità nelle manifestazioni di fede

L'acqua del costato di Cristo ci unisce già. La liturgia si è imperniata sulla condivisione del Vangelo di Giovanni 4, 8-30: l'incontro di Gesù con la donna samaritana al pozzo di Giacobbe. Nell'omelia, tenuta in forma di dialogo con i fedeli, Mons. Vescovo ha posto l'accento sull'importanza di un approccio dialogico in tutti i tentativi di nuova evangelizzazione.

Accanto ai vasi di argilla, scintillano le candele che si accendono nei cuori dei fedeli attraverso il fuoco dello Spirito che sussurra dietro alla proclamazione della Parola di Dio. E in mezzo, il Cristo è presente con la voce di quelli che chiedono ancora oggi: "Dammi da bere". È seguito il saluto di pace e la raccolta di offerte consegnate alla comunità di S. Egidio per i poveri.

Francis V. Tiso



Giornata della vita Consacrata

In mattinata ci siamo trovati al Convento di S. Nicandro di Venafro. Eravamo in 26, tutti i religiosi della Diocesi, 4 Suore, in rappresentanza delle consacrate, impegnate nella scuola materna, 4 giovani professi (comunità il Mandorlo) e tre aspiranti alla vita consacrata (comunità Totus Tuus). Dopo il saluto di P. Celeste al Vescovo e ai presenti, P. Antonello Gravante ci ha presentato in modo molto incisivo *la lettera del Papa ai Consacrati* che è suddivisa in tre parti: *Gli obiettivi, le attese e gli orizzonti*. Ha detto che la grande spinta del Papa a *svegliare il mondo* si potrà realizzare solo con un rinnovamento interiore profondo perché la Chiesa cresce per attrazione. Il Vescovo ha sviluppato il difficile tema, *la perseveranza dei consacrati nella cultura del provvisorio* leggendoci alcuni numeri di *Evangelii Gaudium* Parte dal tema del provvisorio che il Papa ha usato

la prima volta il 5 Luglio nel carcere di Isernia. Leggendo i nn° 81 e 83 ci ha parlato dell'*accidia* e della *mondanità* spirituale che ci portano a centrarci su noi stessi e non su Gesù e diventano una minaccia alla nostra perseveranza. Ha terminato questa parte con la frase del Papa: *“non fatevi rubare la speranza”*.

Ha poi affrontato il tema che sta molto a cuore al Papa, ma anche al nostro Vescovo: *uscite* e non essere rinchiusi in se stessi, anche qui ci ha ricordato la forza che ci spinge ad uscire con le parole del Papa: *“non fatevi rubare il Vangelo”*. Ha terminato leggendo il numero 264 e ci ha detto che ci sarà perseveranza solo se vi sarà l'incontro personale con Gesù, se si recupera la vita contemplativa. *Essere contemplativi nell'azione*. È seguito il dialogo con alcune domande ai relatori e con una riflessione su ciò che vogliamo fare in Diocesi in questo anno

speciale. Vogliamo mettere in risalto la vita consacrata nella giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, preparare, con una commissione ristretta, la presentazione dei nostri carismi attraverso pannelli e un libretto. Dopo l'angelus P. Antonello ci ha offerto un ottimo pranzo che ci ha permesso di vivere la fraternità.



Religiose, Religiosi, aspiranti in ascolto dei due interventi



In Diocesi abbiamo celebrato una splendido 2 Febbraio: giornata della vita consacrata

Celebrazione

Nel pomeriggio, alle ore 16,30, le Religiose e alcuni rappresentanti dei Religiosi si sono ritrovati a S. Pietro Celestino per celebrare, come Vita Consacrata, il Giubileo celestiniano. Dopo la proclamazione del Vangelo della Presentazione e un momento di preghiera, p. Aniello Rivetti OMI ci ha presentato S. Pietro Celestino fermandosi su tre punti. Uscire da se stessi, il senso vero della povertà e dell'umiltà in S. Pietro Celestino e in noi. Dopo la preghiera al Santo è iniziato il nostro pellegrinaggio verso la Cattedrale. Abbiamo recitato il S. Rosario intercalato dalle litanie dei Santi. Dopo il canto dei Vespri, con il Lucernario, il Vescovo ha iniziato la celebrazione Eucaristica. Dopo l'omelia, i Religiosi presenti, davanti al Vescovo e a tutta la comunità, hanno rinnovato i voti religiosi. Alla processione offertoriale le consacrate hanno portato i simboli dei voti Religiosi e le lampade accese segno della loro vita. Sr Giuseppina ne ha illustrato molto bene il significato. La responsabile, Sr Daniela, ha fatto pre-

parare un bel libretto per lo svolgimento ordinato di questa bella celebrazione. Interessante è stata la presenza dei bambini che si preparano alla prima comunione che, con stupore, hanno fissato i segni portati dalle Suore all'altare: la parola, il cuore e i sandali segno dei voti religiosi.

Anche la gente alla fine ha espresso tutta la sua gioia nel vivere questo grande momento di spiritualità.

Celeste Cerroni



Cattedrale di Isernia: foto di gruppo al termine della solenne celebrazione del 2 febbraio



Foto di gruppo dei partecipanti all'incontro internazionale al Santuario de La Salette

Questa voce di Maria

LA SALETTE vive grazie al tuo contributo.

- Rinnova il tuo abbonamento inviando l'offerta di € 15,00
- Trova un nuovo lettore

INDIRIZZI UTILI:

ROMA (00168)

- Redazione "La Salette"
Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91
E-mail: rivistalasalette@email.it
- Curia provinciale
Missionari de La Salette Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91
e-mail: prov.salette@tin.it
- Comunità di formazione
Via Andersen, 15
Tel. 06.612.917.98

ROMA (00152)

- Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»
Piazza Madonna de La Salette, 1
Tel. 06.582.094.23

LA SALETTE (Francia)

- Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»
38970 LA SALETTE
Tel. 00.334.76.300.011
Fax 00.334.76.300.365
- NAPOLI (80126)
- Missionari de La Salette
Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97
- Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»
Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax 081.728.01.09
- SALMATA - PG
- Santuario e comunità «Madonna de La Salette»
Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)
Tel. e fax 0742.810.105

ISERNIA

- Missionari de La Salette
Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is)
Tel. e Fax 0865.265217
- SIADOR (Spagna)
- Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta»
Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)
Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614
- TORINO (10146)
- Segretariato missionario La Salette
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.: 306100
- Missionari de La Salette
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200 (Pensionato)

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/998

Spedizione Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L 335/2003 (conv. in L 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Finito di stampare nel mese di marzo 2015 dalla Tipografia Città Nuova

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

Telefono & fax 06.65.30.467

e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it